

N.B. Per rendere più scorrevole il testo e facilitarne la lettura, si è scelto di utilizzare di volta in volta la forma maschile per designare le persone di entrambi i sessi.

TEMA: CITTADINANZA PARTECIPATIVA

Il 2019 è l'ANNO dei diritti dell'infanzia. 30 anni fa, segnatamente il 20 novembre 1989, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha infatti adottato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (CDI) e l'ha aperta alla ratifica degli Stati membri. La Svizzera l'ha ratificata il 24 febbraio 1997.

La giornata internazionale dedicata ai diritti dell'infanzia del 20 novembre di quest'anno rappresenta quindi l'occasione giusta per celebrare questo 30° anniversario e sensibilizzare allievi e insegnanti al principio della partecipazione dei bambini in quanto concetto centrale, ossia il concetto della cittadinanza partecipativa sancito dall'articolo 12 CDI.

Le varie attività previste permetteranno di lavorare sugli obiettivi seguenti:

- identificare i diritti fondamentali dei bambini;
- capire il concetto di cittadinanza partecipativa alla luce dei diritti dell'infanzia;
- riflettere alla propria visione di partecipazione all'interno della classe, della scuola.

COLLEGAMENTI AL PIANO DI STUDIO

Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese attribuisce un ruolo significativo all'educazione alla cittadinanza e all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), in cui si inserisce l'educazione ai diritti dell'infanzia.

Le varie attività proposte permettono inoltre di esercitare diverse competenze trasversali come la collaborazione, la comunicazione o ancora il pensiero creativo e quello riflessivo.

L'educazione allo sviluppo sostenibile incoraggia inoltre l'acquisizione di competenze specifiche come il pensiero sistemico, la collaborazione, la partecipazione e l'utilizzazione del proprio margine di manovra.

Grazie a queste competenze, gli allievi potranno mettere in relazione la cittadinanza partecipativa, la loro situazione attuale e i diritti dell'infanzia, ma anche appropriarsi dei loro diritti per poi utilizzarli come uno strumento della partecipazione civile e quindi essere attori della propria esistenza.

SUGGERIMENTI AGLI INSEGNANTI

Per prepararvi, vi invitiamo a leggere la CDI. Sul nostro sito trovate una versione completa, semplificata e illustrata, che potete scaricare gratuitamente 🖐️.

Le attività proposte sono il più possibile inclusive e adattate ad ogni ciclo. Ogni insegnante potrà però adeguarle alla propria situazione particolare.

Le attività contenute in questo dossier permetteranno agli allievi di sperimentare la cittadinanza partecipativa, partecipando integralmente ad

un processo decisionale e ipotizzando un progetto collettivo. Invitiamo quindi gli insegnanti a sostenerli in questo processo e a fare in modo che il progetto sia realizzato.

CITTADINANZA PARTECIPATIVA E DIRITTI DELL'INFANZIA

La CDI sottolinea che TUTTI i bambini hanno anche il diritto di partecipare alla vita della comunità in tutti i suoi aspetti, e che questa partecipazione costituisce una componente essenziale della loro cittadinanza. Le schede di quest'anno si prefiggono dunque di far conoscere in generale la CDI agli allievi e agli insegnanti della Svizzera, trattando il concetto della cittadinanza partecipativa. Si potranno in particolare approfondire i seguenti diritti dell'infanzia per la loro relazione con questa tematica.

- Diritto alla non discriminazione (Articolo 2).
- Diritto di vivere con la propria famiglia o le persone che si occupano meglio del bambino (Articolo 9).
- Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione, tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità (Articolo 12).
- Diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo (Articolo 13).
- Diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione (Articolo 14).
- I diritti del fanciullo alla libertà di associazione ed alla libertà di riunirsi pacificamente (Articolo 15).
- Gli Stati parti riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia ed agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità (Articolo 23).
- Negli Stati in cui esistono minoranze etniche, religiose o linguistiche oppure persone di origine autoctona, un fanciullo autoctono o che appartiene a una di tali minoranze non può essere privato del diritto di avere una propria vita culturale, di professare e di praticare la propria religione o di far uso della propria lingua insieme agli altri membri del suo gruppo (Articolo 30).
- Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica (Articolo 31.1).
- Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale ed artistica ed incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali (Articolo 31.2).

IL BAMBINO È UN CITTADINO.

Il cittadino è attivo in una comunità di cui fa parte e partecipa al suo sviluppo influenzando le decisioni che regolano la sua vita quotidiana. La partecipazione è quindi un criterio di cittadinanza. La CDI accorda al bambino dei diritti che quest'ultimo esercita man mano che cresce in funzione dello sviluppo delle sue capacità e delle responsabilità di cittadino (articolo 5 CDI: concetto di "evolving capacity") e a seconda della sua capacità di discernimento. Può così partecipare alla vita della sua famiglia, della sua scuola, del suo centro di formazione e del quartiere. Non è più solamente un membro passivo di cui l'adulto si occupa, bensì diventa un membro attivo, un attore della propria esistenza.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Stabilire dei collegamenti fra i diritti dell'infanzia, la cittadinanza partecipativa e delle situazioni attuali e concrete.
- Dibattere su fatti d'attualità e formulare argomenti fondati. Ricorre ai diritti dell'infanzia come punto di riferimento.
- Partecipare ad un progetto collettivo.

RIFERIMENTI AL PIANO DI STUDIO

- Area SUS/SN – storia ed educazione civica: Analizzare il sistema di diritti e doveri alla base della convivenza democratica.
- Contesti di Formazione generale – Vivere insieme ed educazione alla cittadinanza: elaborazione di progetti e riflessione sulle differenze (personali, sociali, ecc.)

DURATA

Da 2 a 3 unità didattiche.

La 1ª attività richiede una pausa per documentare e preparare gli argomenti in vista del dibattito. Prevedere queste due parti in giorni distinti.

SVOLGIMENTO DELLA 1ª ATTIVITÀ : IL GRANDE DIBATTITO

Materiale: CDI semplificata ; lavagna o foglio grande; cronometro o orologio; computer o smartphone con accesso a Internet. La ricerca può anche essere fatta a casa come compito.

- Annunciare che la classe sta per lavorare con i diritti dell'infanzia in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia che ogni anno cade il 20 novembre. Quest'anno si festeggia il 30° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia e la cittadinanza partecipativa è il tema scelto per realizzare le schede sui diritti dell'infanzia.
- Avviare una discussione sul concetto di cittadinanza partecipativa: cosa significa essere un cittadino? Come posso partecipare? Precisare che i diritti dell'infanzia sono complementari e che il diritto alla partecipazione permette di esprimersi e di difendere altri diritti.
- Suddividere gli allievi in gruppi di 3-4. I ragazzi leggono la CDI, in particolare gli articoli 2, 7, 8, 9, 12, 13, 16, 19, 23, 24, 28, 31, e

li mettono in relazione con situazioni attuali e concrete che riguardano la Svizzera o il mondo (per esempio le marce per il clima dei giovani). Variante: partire da situazioni attuali e concrete, e cercare nella CDI i diritti a cui si fa riferimento.

- L'insegnante o un allievo designato annota le problematiche alla lavagna. Per il dibattito si sceglierà una delle problematiche elencate. Assicurarsi che tutti gli allievi partecipino alla discussione e presentino degli argomenti.
- Assegnare i ruoli: scegliere un presidente e il suo assistente che suddivideranno equamente il tempo di parola, un guardiano del tempo, dei giornalisti che introdurranno il tema e concluderanno il dibattito, i partecipanti. Variante: aggiungere dei cameramen che filmeranno il dibattito con un tablet e degli scienziati autorizzati a consultare Internet per fornire precisazioni sui fatti citati. Gli allievi si suddividono in gruppi di numero uguale, in funzione della presa di posizione generale o dei principali argomenti difesi. Variante: formare i gruppi sul modello dei partiti politici svizzeri.
- Prevedere una fase di preparazione, documentazione ed elaborazione di argomenti per gruppo, avvalendosi della CDI semplificata e di diverse fonti d'informazione. Variante: l'insegnante prepara prima una raccolta di documenti.
- Gli allievi si dividono in gruppetti, in funzione degli argomenti difesi, e dibattono la problematica scelta.
- L'insegnante invita gli allievi a trarre conclusioni sul contenuto del dibattito, sul suo svolgimento e sul modo in cui gli allievi vi hanno partecipato. Se il dibattito è stato filmato, il video costituisce anche un'occasione per gli allievi di vedersi e di individuare i punti da migliorare, inclusi i comportamenti nei confronti dei compagni, la dizione, ecc. Ampliamento possibile: gli allievi riflettono sulla relazione fra partito politico e partecipazione civile.

SVOLGIMENTO DELLA 2ª ATTIVITÀ : "IL PARLAMENTO DEI GIOVANI"

Materiale: computer o smartphone con accesso a Internet (la ricerca può anche essere fatta a casa come compito); schede allievi per il 3° ciclo "La scala della partecipazione civile dei bambini" e "Per avviare un progetto".

- Gli allievi si informano sul Parlamento dei giovani del loro cantone, sul suo funzio-

namento e sui progetti in corso. Variante: invitare un membro di questo organo per presentare il Parlamento dei giovani. Se si sono già studiate le istituzioni politiche regionali, comunali o svizzere, stabilire i collegamenti.

- Distribuire la scheda "La scala della partecipazione civile dei bambini". Leggerla insieme. Chiedere agli allievi di associare ad ogni livello una situazione concreta, vissuta o meno, o in relazione con il Parlamento dei giovani del cantone. Gli allievi possono così valutare i loro margini di manovra nelle varie situazioni. Ampliamento possibile. Questa scala presenta dei vantaggi innegabili, ma è discutibile perché non tiene sufficiente conto del contesto (età, sviluppo, esigenze, ecc.). L'insegnante invita gli allievi a discutere questo strumento.
- Riprendere le conclusioni al termine del dibattito effettuato nell'ambito della 1ª attività. Chiedere agli allievi come possono esercitare concretamente, su questa problematica, il loro diritto alla partecipazione. Gli allievi decidono democraticamente l'azione che desiderano realizzare e stabiliscono come suddividersi le responsabilità. La scheda "Per avviare un progetto" servirà a chiarire le idee. Alla fine, spiegare il procedimento per permettere agli allievi di rendersi conto che stanno sperimentando la cittadinanza partecipativa! Realizzazione del progetto.

SVOLGIMENTO DELLA 3ª ATTIVITÀ : "BUON COMPLEANNO CDI!"

Materiale: fogli bianchi, matite colorate / pennarelli / tempere / riviste, forbici e colla.

- Gli allievi, individualmente o in gruppetti, realizzano un manifesto per sottolineare i 30 anni della CDI.

AMPLIAMENTI POSSIBILI

- Ogni allievo riflette, individualmente, ad una situazione che ha vissuto in relazione con uno dei 10 diritti e a cosa ha provato al riguardo. Redige poi un testo o lo illustra in forma artistica. In classe, invitare alcuni allievi a condividere la propria riflessione e ciò che hanno realizzato su base volontaria.
- Gli allievi distinguono la politica di partito dalla politica partecipativa, promossa dai parlamenti dei giovani, ed esprimono il loro parere su questi due modi di fare politica.

IMPRESSUM

CON IL CONTRIBUTO FINANZIARIO DELLA:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Département fédéral de l'intérieur DFI
Office fédéral des assurances sociales OFAS



EDIZIONE E COORDINAZIONE

Istituto internazionale dei diritti del bambino (IDE)

Responsabile del progetto: Paola Riva Gapany

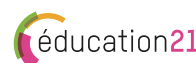
Autrice: Valérie Arank

Traduzione: Annie Schirmermeister

Grafica: Le fin mot Communication

Stampa: Mengis Druck AG

IN COLLABORAZIONE CON:



= Scaricare su www.childsrights.org/sensibilisation/en-suisse/materiale-didattico